

UNA PAGINA RITROVATA

di Franco Ruotolo

Negli anni giovanili del ministero sacerdotale, don Umberto D'Aquino fu parroco dei "SS. Cosma e Damiano a porta Napoli" con sede nella Chiesa dell'Ave Gratia Plena (Annunziata), ma per la devastazione del bombardamento del 9 settembre 1943, la Chiesa della Carità svolgeva le funzionalità di Parrocchia.

Proprio in questa Chiesa dell'Arciconfraternita dei Bianchi tutto lo zelo pastorale di don Umberto si indirizzò al Sacro Cuore di Gesù nella pratica dei 9 venerdì alle prime ore dell'alba per gli uomini che, prima del lavoro, trovavano molti confessori già alle 4 del mattino e la Messa alle 5,30.

Monsignor Salvatore Baccarini Arcivescovo di Capua invitò don Umberto a celebrare la Messa domenicale nella zona detta cellulosa, dov'erano poche case di antichi proprietari massari e con una ventina di case costruite, nell'immediato dopoguerra, per gli operai della vicina fabbrica.

Ascoltando una donna che allora, nei primi anni del '50 del secolo scorso aveva appena 6 anni, ricorda il giorno dell'arrivo della statua del Sacro Cuore di Gesù e la folla numerosissima accorsa per l'accoglienza. Sicuramente l'iniziativa della costruzione della chiesa è da riconoscere a don Umberto e all'accoglienza di Mons. Baccarini già molto provato per la perdita della Cattedrale e porzione dell'Episcopio distrutti dal bombardamento. Il Rione fu dedicato al sedicenne Carlo Santagata che lanciò diverse bombe a mano ai tedeschi di passaggio lungo la via S. Maria C.V.. Fu seviziato e poi impiccato ad un gelso. E' l'eroe della liberazione di quegli anni tormentati.

La chiesa è sorta nel bel mezzo di questo quartiere periferico e dedicata al Sacro Cuore di Gesù. Tra le carte dattiloscritte ed altro del compianto don Umberto che mi furono date dalla sorella Annunziatina e conservati gelosamente, una sgualcita pagina bucherellata e mancante su un lato, mi ha aiutato a documentare che in quel lontano e febbraio 1958 si aprì ufficialmente al culto la chiesa con il Rito di benedizione officiato dall'Arcivescovo Baccarini. Posso dedurre che la statua del Sacro Cuore di Gesù fu collocata sul ciborio dell'artistico altare vanvitelliano della chiesa di San Gabriello (soprannominata Santa Placida). E così si è vista fino ai primi anni dell'80 quando fu sistemata in una grande nicchia sopra l'altare.

Nel 1997 l'artistico altare è stato ricollocato al suo sito originale e per questa ragione il presbiterio e quanto accoglieva è stato più volte rimaneggiato e adattato fino alla definitiva collocazione di mensa e leggio in pietra marmorea bucciardata. Il nostro arcivescovo mons. Salvatore Visco il 28 ottobre prossimo presiederà il Rito di Consacrazione di questa chiesa al servizio del popolo dei battezzati e faccia pregare per i sacerdoti che si sono avvicinati in questi anni al ministero non facile di evangelizzazione in periferia e per tutti coloro che zelano l'onore della Casa di Dio che è Casa di preghiera e Tenda di accoglienza per tutti.

Ed eccovi la trascrizione di questa pagina ritrovata e custodita dalla provvidenza per la gioia di don Raffaele e del Gregge affidatogli.

**DISCORSO AUGURALE DETTO DA DON UMBERTO D'AQUINO
PER LA BENEDIZIONE DELLA CHIESA DEL SACRO CUORE DI GESU'
ALLA CELLULOSA**

Eccellenza, Fedeli,

ecco la Chiesa. Avete voluto una Chiesa che colmasse la spirituale lacuna di questa buona, ma povera gente e eccola, la Chiesa, Povera, spoglia, ma semplice e bella e soprattutto nostra, perciò più grande delle Cattedrali, più augusta delle regge è la nostra Chiesa dove siamo chiamati dal niente alla vita, dalla vita alla grazia del Battesimo, i nostri piccoli si troveranno nelle braccia di Dio, segnati dal sigillo del Sacramento del possesso. Qui verrà benedetto l'amore che Dio ha creato non per il ... di un giorno, ma per un compito altissimo, perché sbocci dalla nostra ... un essere nuovo segnato dall'impronta dolorante di un Dio crocifisso.

Qui, quando i nostri anni saranno svaniti in un sogno e ci sentiremo ... ai piedi di un Dio, troveremo un sacerdote, qui su questa Croce, ... sulla solitudine della nostra carne. Qui ai piedi di un Dio che ama farsi chiamare col semplice nome di Cuore porteremo la nostra sofferenza quotidiana e le nostre lacrime segrete.

Non posso tacere, Eccellenza, il mio filiale e affettuoso grazie per Lei che questa opera ha voluto, incoraggiato, guidato, seguito dal Suo intelletto paterno.

Oggi, fra le amarezze e le lotte della Sua vita apostolica, si conceda, qui, in mezzo a noi, suoi figli, o infaticabile Pastore, la gioia che Le deriva dalla certezza che i nostri cuori, per Lei, si sollevano dai pensieri sregolati della terra a quelli pacifici del cielo.

Grazie anche a voi, o miei collaboratori, soprattutto a voi, Signor Santagata: certamente Dio vi compenserà per quello che voi avete fatto con commovente disinteresse per la Sua casa, in momenti difficili per voi.

Grazie a voi, buon popolo della Cellulosa. E' molto quello che mi avete dato. Mi avete dato la gioia di vivere e di sentirmi più prete in questi pochi mesi che mi sono occorsi per darvi una Chiesa che in tutta la mia vita. Oggi sono ritornato povero, ma sento nel mio cuore un impeto così caldo e felicitante attaccamento verso di voi che la mia riconoscenza verso di voi è più grande della vostra verso di me.

Infine grazie a Te, o mio celeste amico. Pensa quest'oggi a tutte queste anime impreparate per cui il Sacerdote dovrà essere luce. Pensa ai giovani, ai piccoli che invocano una guida capace di condurli a te. Pensa, o Cuore Divino a tutti i sofferenti ansiosi di un cuore che li consoli, immergendoli nel Tuo Cuore medesimo. Fa che questa chiesa che si apre segni per loro quello che auguriamo per la Chiesa tutta, l'inizio di una intramontabile pentecoste perennemente rinnovata nel Tuo Cuore Divino.

Capua, 2 febbraio 1958

**DISCORSO AUGURALE DETTO DA DON RAFFAELE D'AGOSTO
PER LA DEDICAZIONE DELLA CHIESA PARROCCHIALE
DEL SACRO CUORE DI GESÚ IN CAPUA**

28 ottobre 2018 – ore 10.00

*“Volgiti alla preghiera del tuo servo e alla sua supplica, Signore mio Dio;
ascolta il grido e la preghiera che il tuo servo oggi innalza davanti a te!
Siano aperti i tuoi occhi notte e giorno verso questa casa,
verso il luogo di cui hai detto: lì sarà il mio nome.
Ascolta la preghiera che il tuo servo innalza in questo luogo.
Ascolta la supplica del tuo servo e di Israele tuo popolo,
quando pregheranno in questo luogo.
Ascoltali dal luogo della tua dimora, dal cielo; ascolta e perdona!”*

Vorrei che queste parole che il grande re Salomone pronunciò nel tempio di Gerusalemme il giorno in cui l'arca dell'Alleanza vi trovò dimora, diventassero la nostra preghiera quotidiana, elevata a Dio ogni qualvolta varchiamo le porte di questo luogo santo.

*Saluto S.E. Mons. Salvatore Visco, nostro pastore,
Mons. Elpidio Lillo, vicario generale e già parroco di questa parrocchia,
i carissimi confratelli nel sacerdozio, le religiose, le autorità civili e militari
e tutti voi amati fratelli e sorelle, chiamati dal Signore per crescere nella Sua intimità.*

Sono lieto di vivere con voi questo profondo momento di comunione, di gioia e di gratitudine a Dio. Coloro che hanno lavorato in questa parrocchia per farla nascere, sono certamente molti e cari al Cuore di Cristo; ricordiamo in modo particolare l'amato don Umberto D'Aquino, il suo ricordo è sempre vivo in noi capuani e la sua ferma volontà, per il bene di questo rione detto della “cellulosa” permise di giungere al giorno della nascente Chiesa parrocchiale, dicendo: “ecco la Chiesa” come luogo di preghiera, di riparo e di luce.

Da sempre l'uomo religioso ha cercato in tutti i modi di rendere presente e visibile la divinità, anche quando si trattava di un Dio invisibile ed inaccessibile. Ora ammiriamo compiaciuti, soddisfatti e grati la casa di Dio, bella e degna delle celebrazioni e delle funzioni liturgiche. Carissimi, vi saluto con infinito affetto e lasciate che il mio saluto spazi per entrare in tutte le case

di questa comunità parrocchiale: in particolare, in quelle che sono provate dal disagio, dalla fatica, dalla malattia, dalla paura, dall'angoscia, forse anche dal dramma e dalla disperazione. Il saluto del vostro parroco sia un piccolo vero segno della benedizione del Signore nel nome del quale tutti possiamo comprendere il cammino della vita nel segno di una maggiore speranza e di un più grande coraggio. Vorrei raccogliere, dalle tante testimonianze che in questi sette anni ho raccolto nel silenzio e nell'abbandono a Dio, un messaggio che serve a ricordarci l'essenza, il cuore, il nucleo più vivo e più vitale del nostro essere Chiesa. Questo nucleo vivo e vitale, questo cuore vivo e palpitante è una persona! Ricordiamoci che il Gesù in cui crediamo non è un'idea da condividere, un maestro di morale da seguire, un profeta da ascoltare. E' il Figlio di Dio fatto uomo, il Risorto, il Vivente in mezzo a noi. È la persona del Signore Gesù, che continuamente viene a visitarci perché vuole rimanere in mezzo a noi. La bellezza e il fascino della Chiesa è tutto qui: non è fatta soltanto da noi come comunità cristiana, ma è fatta anche e innanzitutto da lui, dal nostro Signore Gesù. Come Gesù un tempo è entrato nella casa di Zaccheo, così è entrato ormai in ogni casa, quindi nelle nostre giornate.

Con la dedicazione di questa chiesa, fondata il 2 febbraio del 1958 e consacrata oggi 28 ottobre 2018, ci viene affidata una grande missione: portare nel Rione Carlo Santagata il cuore di Cristo, la Sua Misericordia e divenire sempre, ogni giorno, il riflesso del Suo amore, ovvero portare qui in parrocchia, casa di tutti, i vostri progetti, i vostri sogni, le vostre attese, ma anche le vostre famiglie, i giovani, gli anziani e gli ammalati, i bambini, gli operai e le casalinghe, per presentarli al Signore, che tutti ascolta e ama! Allo stesso tempo, portare la Chiesa nel cuore del rione: sono sicuro che noi faremo di tutto perché la voce di Dio risuoni nelle nostre famiglie e nelle nostre case come conforto, grazia e speranza. Sono anche certo, che presto di noi, si potrà dire: "guarda come si amano!". Proprio così! Siate la meravigliosa famiglia che gusta nella contemplazione del mistero eucaristico il silenzio della lode e allo stesso tempo scopre ogni giorno di più l'inedito fascino della Presenza di Cristo, Redentore del mondo, in questa chiesa dedicata al Suo Cuore.

Abbiate Maria come modello di fedeltà e di docilità alla voce dello Spirito, Ella vi aiuti a perseverare nell'ascolto e a custodire nel cuore le Parole del Figlio Suo. Amen.